

Il sotto riportato Ordine del Giorno è stato approvato dal Consiglio comunale a maggioranza di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25
 Consiglieri votanti: 7

Favorevoli 4: i consiglieri Barcaiuolo, Bianchini, Bellei e Morandi
 Contrari 3: i consiglieri Caporioni, Liotti, Ricci,
 Astenuti 6: i consiglieri Campioli, Cotrino, Goldoni, Maienza, Poppi ed il sindaco Pighi
 Non votanti 12: i consiglieri Artioli, Codeluppi, Cornia, Garagnani, Glorioso, Guerzoni, Pini, Rocco, Rossi F., Sala, Trande, Urbelli

Risultano assenti i consiglieri Andreana, Barberini, Celloni, Dori, Galli, Gorrieri, Leoni, Morini, Pellacani, Rimini, Rossi E., Rossi N., Santoro, Taddei, Torrini e Vecchi.

ORDINE DEL GIORNO

Premesso che

- l'ultima relazione della Direzione Investigativa Antimafia ha dimostrato che il territorio emiliano-romagnolo non è immune da infiltrazioni di tipo mafioso;
- la Regione Emilia-Romagna è al quarto posto per numero di beni confiscati, dopo Lombardia, Piemonte e Veneto;
- i recenti arresti e il grave attentato ai danni della parrocchia Beata Vergine Addolorata dimostrano che anche la città di Modena si deve attivare per costruire “anticorpi” al radicamento mafioso;

considerato che

- il 4 maggio scorso l'Assemblea legislativa regionale ha approvato la legge 13/2011 (“Misure per l’attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine mafioso e organizzato, nonchè per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile”), proseguendo il percorso di contrasto al fenomeno mafioso già avviato con l’approvazione della legge 11/2010 sugli appalti;
- tale legge prevede una strategia di interventi così articolati:
 - 1) interventi di prevenzione primaria, “diretti a prevenire i rischi di infiltrazione criminale nel territorio regionale sul piano economico e sociale”;
 - 2) interventi di prevenzione secondaria, “diretti a contrastare i segnali di espansione o di radicamento nel territorio regionale”;
 - 3) interventi di prevenzione terziaria, “diretti a ridurre i danni provocati

dall'insediamento dei fenomeni criminosi”;

- la legge prevede un ruolo dirimente per gli Enti pubblici che devono:
 - 1) “rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso”;
 - 2) “promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani”;
 - 3) “sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni”;
 - 4) “favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio”.
- la legge pone particolare accento sugli interventi in ambito ambientale per prevenire e scongiurare fenomeni di illegalità, sulla prevenzione della corruzione con iniziative di sensibilizzazione mirata e sulla lotta all'usura;
- la Regione con il dispositivo intende investire direttamente sulle attività di promozione della cultura della legalità, attraverso anche la concessione di contributi a favore di Enti pubblici per
 - 1) “la realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità” disegnate dalla legge, “nonché per la realizzazione di attività di qualificazione e di aggiornamento del personale della scuola”;
 - 2) “la realizzazione, in collaborazione con le Università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge nonché la valorizzazione delle tesi di laurea inerenti ai temi della stessa”;
 - 3) “la promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, alla lotta contro la cultura mafiosa, alla diffusione della cultura della legalità nella comunità regionale, in particolare fra i giovani”.
- con questa legge la Regione intende valorizzare il ruolo della Polizia locale nell’attuazione delle politiche di prevenzione primaria e secondaria, anche attraverso la “scuola interregionale di Polizia locale” per contribuire alla costruzione di strategie specifiche;
- la legge 13/2011 prevede la concessione di contributi agli Enti locali “assegnatari di beni confiscati e ai soggetti concessionari dei beni stessi” per la realizzazione di “interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico nonché arredo degli stessi al fine del recupero dei beni immobili loro assegnati” e la concessione di contributi per favorire il riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata;
- la Regione intende rafforzare la tutela delle vittime di reati connessi al fenomeno mafioso, arrivando anche a concepire la costituzione in giudizio in processi relativi a tali reati;

- la Regione istituisce la “Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie e per la promozione della cittadinanza responsabile” per il 21 marzo di ogni anno;

tutto ciò premesso, il Consiglio comunale

- recepisce le previsioni contenute nella legge 13/2011;
- impegna la Giunta a fare proprie le indicazioni e le opportunità introdotte con tale dispositivo, incrementando la propria attività per contrastare il fenomeno mafioso;
- impegna la Giunta a relazionare periodicamente al Consiglio comunale l'andamento delle proprie azioni a contrasto della criminalità organizzata.